

Lazio

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
dal 1998 in Argentina - Anno XVI - Mar del Plata
N° 285, 18 luglio 2014 - Precio del ejemplar \$0,80

Oggi



Regione Lazio

Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.org

IL CENTRO LAZIALE MARPLATENSE ALLA XIX
FIERA DELLA COLLETTIVITÀ

20 AÑOS
compartiendo
CULTURA y TRADICIÓN

XX FERIA DE LAS COLECTIVIDADES

19 de Julio al 3 de Agosto - Plaza San Martín - Mar del Plata

PINUER ILUSTRACIÓN

The advertisement features a colorful hot air balloon with the Argentine flag pattern. Below it, a diverse group of cartoon characters in various traditional costumes and modern attire are shown. The background is a light blue and yellow gradient.

Lazio Oggi

FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470
laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

www.fedelazio.org

Fedelazio

Direttore

Santiago Laddaga

Redazione

Commissione di giovani

Edizione

Gustavo Velis - FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press,
Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emi-
grazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO
FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

IL CENTRO LAZIALE MARPLATENSE ALLA XIX FIERA DELLA COLLETTIVITÀ



Mar del Plata - “È giunta alla XX edizione la Fiera della Collettività di Mar del Plata, città dell’Argentina centro-orientale, nella provincia di Buenos Aires, situata sulla costa dell’oceano Atlantico, dove vive e lavora, ormai da moltissimi anni, una corposa comunità italiana. La Fiera della Collettività si svolge dal 19 luglio al 3 agosto e vedrà la presenza delle varie rappresentanze del mondo”. Ampio spazio alla manifestazione è dato sul periodico “Lazio Oggi”, editata dalla FEDELAZIO.

“Dal 19 luglio e fino al 03 Agosto, insomma, così come accade dal 1992, si sono aperte le porte del tradizionale “tendone” fieristico situato nel centro della cittadina balneare.

L’Italia è rappresentata solo dal “Centro Laziale Marplatense”, istituzione nata nel 1990, aderente alla Fedelazio che riunisce tutti i laziali della città. All’inaugurazione si è tenuto

un cocktail alla presenza di tutte le autorità locali. Come tutti gli anni, accanto ai 13 “stand gastronomici” dedicati alla cucina internazionale, si possono visitare anche 16 punti di esposizione culturale.

Il “Centro Laziale Marplatense” ha presentato il suo stand con un portico romano tradizionale e con le ninfe ad ogni fianco. Pasti tipici, tradizionali, nonché con la “Porchetta Romana”, così come si prepara ad Ariccia. All’interno della Fiera, molto apprezzato è risultato lo spazio dedicato alla musica e al ballo. La Fiera è divisa nel settore gastronomico e settore culturale.

Oltre alla porchetta, lo stand gastronomico propone anche dolci tipici fatti dalle mani delle signore laziali, salumi, la scamorza fatta da una famiglia ciociara, pane, pasta e tanti altri sapori che fanno scoprire i pregi della Regione Lazio.

Nello stand culturale c’è uno

spazio dedicato alla Bocca della Verità e far capire la storia del Lazio.

La Fiera questo anno ha un teatro aperto alla comunità delle 11 alle 22 e sul palcoscenico si sono esibiti molti Cori di diversi paesi, così come il Gruppo folkloristico del “Centro Laziale Marplatense”.

Nei prossimi giorni, poi, verranno proiettati dei documentari sul Lazio, ci sarà una conferenza sulle tradizioni laziali a cura di Carlo Bontempo, socio romano, e un momento dedicato alla cucina a cura dei soci del Centro Laziale Marplatense. Inoltre è stato organizzato un piccolo corso introduttivo alla lingua italiana e tante altre iniziative, che hanno consentito agli organizzatori una promozione forte e vivace della vetrina del Lazio agli oltre 200.000 visitatori della Fiera.

Soddisfatto anche il Presidente del “Centro Laziale” Lu-

ciano Angeli, che da anni lavora per rafforzare le tradizioni e la cultura italiana. "È grazie al lavoro dei nostri soci - ci spiega - che possiamo portare avanti questa interessante iniziativa, una importante vetrina per la nostra Istituzione, che negli ultimi 23 anni a visto il sacrificio di molti emigrati, figli e nipoti", come racconta anche Jose Maria Scotti originario di Civitavecchia, Vicepresidente del Centro Laziale e delegato nel gruppo "Presencia", organizzatore della Fiera: "tra i nostri scopi principali c'è quello di spingere tutti i giovani a conservare le proprie radici e a preservare le tradizioni dei loro genitori".

"Per questo motivo - aggiunge Santiago Laddaga, nipote di

un italiano proveniente da Frosinone - siamo molto lieti di poter avere l'attiva partecipazione di tutti i giovani del Centro Laziale Marplatense. Siamo un gruppo di 40 giovani, la maggioranza studiando la lingua italiana nell'Istituto *Lenguas Vivas*".

La fiera ha dato poi inizio anche a diverse manifestazioni culturali, tra cui il racconto di una storia di vita vissuta, quella di Giovanni Pagliaroli, emigrato di Santa Francesca in Veroli, Provincia di Frosinone, che ha raccontato la vita di un emigrato ed i sacrifici della sua famiglia negli anni 50'. È seguita una conferenza di Gianni Quirico e Luciano Fantini, due giovani che hanno potuto partecipare di recente, grazie al Centro Laziale Marplatense, ad uno stage in

Italia di un mese. La Fiera delle Collettività è aperta tutti i giorni dalle ore 11 del mattino fino alle 23 della sera, con accesso libero e gratuito. Il tendone fieristico è situato nel cuore della città di Mar del Plata di fronte alla Cattedrale ed al Palazzo Comunale". Purtroppo da alcuni anni le Associazioni Laziali all'estero non ricevono nemmeno il saluto per il Natale, la Regione Lazio ha altre priorità, non si convoca la Consulta dell'Emigrazione Laziale (al di là della Legge che lo prevede), sono stati cancellati i corsi linguistici, i viaggi di soggiorno dei giovani ed anziani, i contributi per i progetti, ecc. Nonostante ciò gli emigrati continuano a lavorare per la loro Patria !! (Redazione Lazio Oggi - FEDELAZIO)

ESISTENZA IN VITA/ ULTIMI GIORNI PER RISCOUTERE LA PENSIONE ALLA WESTERN UNION

Roma - I pensionati italiani all'estero che non hanno inviato l'attestazione di esistenza in vita a Citibank entro lo scorso 3 giugno, hanno tempo fino al 19 luglio - sabato prossimo - per andare in uno degli sportelli Western Union a ritirare la pensione.

La riscossione personale da parte del pensionato entro questa data costituirà prova dell'esistenza in vita, quindi Citibank - per le successive rate - ripristinerà le modalità di pagamento ordinarie.

Il pensionato - ricorda Citibank, banca cui l'Inps ha affidato il pagamento delle pensioni all'estero - avrà comunque la possibilità di riscuotere la rata successivamente, in quanto il mandato ha validità di tre mesi.

Se, però, la riscossione della rata di luglio



avvenisse dopo sabato 19, il ripristino delle ordinarie modalità di riscossione della pensione opererebbe a partire dalla prima rata utile successiva.

Nel caso di mancata riscossione di entrambi i ratei pensionistici (luglio e agosto) entro il 19 Agosto, i pagamenti successivi verranno sospesi dalla Banca e potranno essere ripristinati solo a seguito della attestazione di esistenza in vita da parte del pensionato.

INPS: A GIUGNO CALANO CASSA INTEGRAZIONE E DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE

Roma - Secondo i dati dell'Inps, a giugno il numero di ore di cassa integrazione complessivamente autorizzate è stato di 74,5 milioni, con una diminuzione del 24,3% rispetto allo stesso mese del 2013 (98,4 milioni di ore). I dati destagionalizzati, inoltre, evidenziano rispetto a maggio 2014 una variazione congiunturale pari al -12,7% per il totale degli interventi di cassa integrazione.

Dall'analisi Inps sulle tipologie di intervento, emerge che le ore di cassa integrazione ordinaria (CIGO) autorizzate a giugno 2014 sono state 22,4 milioni, mentre nel mese di maggio 2013, erano state 28,1 milioni: di conseguenza, la variazione tendenziale è pari a -20,3%.

In particolare, la variazione tendenziale è stata pari a -21,6% nel settore Industria e -16,6% nel settore Edilizia.

Le variazioni congiunturali calcolate sui dati destagionalizzati registrano per il mese di giugno 2014 un aumento pari all'1,0% rispetto al mese precedente.

Quanto al numero di ore di cassa integrazione straordinaria (CIGS) autorizzate a giugno 2014, l'Inps ha rilevato che è stato pari a 36,5 milioni, con una riduzione del -16,4% rispetto al giugno 2013, nel corso della quale sono state autorizzate 43,6 milioni di ore. Rispetto al maggio del 2014, si registra una variazione congiunturale, calcolata sui dati destagionalizzati, del -41,4%.

Passando, infine, agli interventi in deroga (CIGD), che come noto risentono degli stanziamenti fissati a livello regionale, sono state 15,6 milioni le ore autorizzate a giugno 2014, con un decremento del -41,5% rispetto al giugno 2013, mese nel quale erano state autorizzate 26,7 milioni di ore.

Per la CIGD, la destagionalizzazione dei dati mostra una variazione congiunturale pari al +30,6% rispetto al precedente mese di maggio.

Per "leggere" i dati sulla disoccupazione occorre ricordare che dal 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore le nuove prestazioni ASpI e mini ASpI. Quindi, spiega l'Inps, nell'analisi dei dati relativi alla disoccupazione involontaria i licenziamenti avvenuti entro il 31 dicembre 2012 continuano ad essere classificate come "disoccupazione ordinaria", mentre per quelli avvenuti dopo il 31 dicembre 2012 le domande sono classificate come ASpI e mini ASpI.

E veniamo ai dati.

Nel mese di maggio 2014 sono state presentate 73.075 domande di ASpI, 22.893 domande di mini ASpI, 341 domande tra disoccupazione ordinaria e speciale edile e 9.174 domande di mobilità, per un totale di 105.484 domande, il -20,5% in meno rispetto alle 132.719 domande presentate nel mese di maggio 2013.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692
Via Compania, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088



IL PATRONATO È UNA NECESSITÀ ANCHE ALL'ESTERO: SEMINARIO ITAL A TOLOSA

Tolosa - In una simpatica atmosfera cittadina e seminariale, l'8 luglio scorso, si è discusso a Tolosa delle presenze italiane istituzionali, aziendali e giovani nella città francese verso i Pirenei. È quanto riporta una nota dell'Ital Uil, con la cronaca del seminario organizzato dal patronato, aperto da Mario Castellengo.

“Siamo una struttura del Sindacato e per noi è importantissimo lavorare con i sindacati locali, con i rappresentati dei lavoratori del territorio estero”, ha esordito Castellengo, neo presidente Uim, che ha stigmatizzato la volontà del Governo di tagliare le risorse destinate agli italiani all'estero: “si rendono conto più le Istituzioni Esteri dell'importanza degli italiani all'estero che le Autorità Italiane”. Sottolineando l'orgoglio della sensibilità degli operatori di patronato con i giovani Castellengo ha poi concluso così: “siamo convinti di essere indispensabili anche perché il Governo ha tagliato



troppo all'estero”.

Sebastiano Urgu, responsabile dell'Ital in Francia e organizzatore del seminario, ha guidato il dibattito segnalando le due priorità per la collettività locale: pensioni e chiusura del Consolato.

Sul ruolo dell'Ital Uil in Francia è intervenuta Anna

Ginanneschi che ha delineato un importante quadro sociale dell'azione del Patronato “che è quello di intessere rapporti con più tipologie di interlocutori, diventato il nodo nevralgico di una rete di comunità: dal dialogo con tutti gli Enti previdenziali, al dialogo con tutti gli altri colleghi del mondo fino al dialogare con le Associazioni degli Italiani all'Estero”. Ginan-

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

neschi, leader della formazione degli operatori all'estero, ha voluto infine mettere una ulteriore perla al cosiddetto "Orgoglio Ital", quello di "essere riconosciuti dagli Enti Previdenziali francesi, che non sono certo teneri in riconoscimenti".

Si sono poi succeduti una serie di ospiti di eccezione che hanno arricchito il dibattito di annotazioni, spunti, punti interrogativi.

La Presidente del Comites di Tolosa, Gianpaola PiuZZi, ha espresso tutta la sua felicità per la presenza di un Patronato a Tolosa e evidenziato i problemi che vive la nuova emigrazione; Gerardo Iandolo, Presidente del Comites di Marsiglia, ha definito "l'emigrazione come una cosa sacra, e il ruolo del Comites una missione".

Sul lavoro dei Consolati, un operatore dell'antenna consolare di Tolosa, Stefano Mercelli, ha testimoniato la difficoltà delle pratiche di assistenza sanitaria nei confronti dei lavoratori in mobilità temporanea.

Grazia Mandara, dell'Associazione Italia a Tolosa, ha portato il suo saluto e

l'impegno per un'attività sempre curata per l'integrazione culturale.

È quindi intervenuto Corrado Valentino che ha raccontato la sua esperienza, partita 17 anni fa, con l'Alenia Aermacchi di Pomigliano che seguì l'Azienda a Tolosa: oggi si ritrova ad avere un datore di lavoro italiano e un contratto di diritto francese con importanti problemi previdenziali e contrattuali che vedranno l'Ital impegnata nella loro soluzione.

È stata poi la volta dell'intervento di uno dei motori importanti dell'Ital in Francia con sede a Macon, Malandrino Luigi, che ha descritto le difficoltà e l'inefficace organizzazione del lavoro del Consolato Generale a Lione che deve far fronte alle richieste di 90mila italiani residenti nel territorio di competenza.

La presenza di Gilles Denos-jean di Force Ouvrière, amico indispensabile dell'Ital di Francia, ha tratteggiato le caratteristiche dei rapporti sindacali: collaborazione, umanità, attenzione.

L'intervento del futuro è stato svolto da Vittorio Valentino, dell'Ital di Tolosa, che è voluto

andare alle radici di ogni ragionamento sull'emigrazione partendo dalla definizione di Umberto Eco, secondo cui, questa è una fase di riorganizzazione etica profonda. "Se una cosa è necessaria – ha proseguito Vittorio – significa che c'è un motivo serio per la difesa di tante persone". Chiudendo con un appello: "Ed è proprio in presenza di una grande crisi che noi dobbiamo, e sottolineo dobbiamo, farlo".

Le conclusioni di Alberto Sera, Consigliere delegato Ital, hanno virato decisamente sulla nuova emigrazione, avendo il seminario ribadito con contorni nitidi, il duro attacco dei Governi a chi ha aiutato l'Italia a superare crisi economiche lungo più di un secolo.

"La sfida è terribile per i giovani italiani che vanno all'estero perché non ci sono più i riferimenti istituzionali (Consolati), i riferimenti politici (partiti svaporati), i riferimenti d'origine (le Associazioni i riferimenti informativi affidati a internet (la Comunità). Finora siamo andati avanti nella conoscenza del fenomeno con stime e con racconti individuali. Occorre assolutamente fare di più. E presto".

ARLA

(Associazione Romani e Laziali di Argentina)

Luigi Provenzani
Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)
luisprovenzani@yahoo.com.ar



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale Agroalimentare
00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

L'INPS AL SERVIZIO DEL PAESE/ 40 MILIONI DI UTENTI E UN FLUSSO FINANZIARIO DA 803,5 MILIARDI DI EURO/ IL RAPPORTO ANNUALE 2013

Roma - Le attività dell'Inps interessano oltre 40 milioni di utenti, il 71,2% dei residenti in Italia, con un flusso finanziario - tra contributi incassati e valore delle prestazioni erogate - di 803,5 miliardi di euro. Queste le cifre che emergono dal Rapporto annuale 2013 dell'istituto di previdenza che, dopo la progressiva incorporazione di altri Enti previdenziali, è diventato il primo ente nazionale di previdenza e uno dei più importanti in campo europeo.

Nonostante la diminuzione di personale (-3% rispetto all'anno precedente), l'Inps con meno di 32mila dipendenti (pari all'1% del totale dei dipendenti della Pubblica Amministrazione) gestisce praticamente la metà della spesa pubblica dello Stato.

Il rapporto nel dettaglio.

La gestione finanziaria

La gestione finanziaria di competenza nel 2013 ha evidenziato, nel complesso, un saldo di -9.875 milioni di euro, quale differenza fra 396.821 milioni di euro di entrate e 406.696 milioni di euro di uscite complessive. Il disavanzo finanziario di competenza, di oltre 9 miliardi di euro, è da ascrivere in larga parte alla Gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap).

La situazione patrimoniale dell'Inps, alla fine dell'esercizio 2013, rileva un patrimonio netto di 7,5 mld di euro in flessione rispetto ai 21,9 mld del 2012. Tuttavia nel 2014 il patrimonio netto salirà a 29,2 mld per effetto dell'art. 1, comma 5, legge 27 dicembre 2013 n. 147, che ha neutralizzato 21,7 mld di anticipazioni di bilancio concesse all'Inpdap. Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Le entrate (+3,9%)



Il totale delle entrate nel 2013 ammonta complessivamente a 396.821 milioni di euro con un aumento del 3,9% rispetto al 2012. Al netto del trasferimento dal bilancio dello Stato, le sole entrate contributive rappresentano il 67% del totale, pari a 209.995 milioni di euro (208.076 nel 2012: +0,9%).

Le uscite (pensioni +2,1%)

La principale voce di uscita è rappresentata dalla spesa per le pensioni: 266.887 mln di euro (261.487 mln nel 2012 con un incremento del 2,1%).

Spending review: all'Inps già tagliati 1,13 mld

Negli ultimi due anni, l'Inps è stato destinatario di molteplici disposizioni di riduzione e di contenimento della spesa. Nel triennio 2012-2014 l'Istituto ha avviato riduzioni e contenimento di spesa, con relativi riversamenti al Bilancio dello Stato, per complessivi 1.137 milioni di euro.

Le pensioni

L'Inps eroga ogni mese oltre 21 milioni di

pensioni (17,3 milioni per pensioni previdenziali e 3,7 milioni per prestazioni assistenziali) ad una platea di 15,8 milioni di beneficiari, di cui 8,5 milioni sono donne e 7,3 milioni uomini. Nel corso del 2013 sono state liquidate complessivamente 1.110.817 nuove pensioni.

La gestione privata

Il numero delle pensioni previdenziali Inps (gestione privata) al 31 dicembre 2013 è di circa 14,5 milioni. Rispetto all'anno precedente, anche nel 2013 prosegue il calo del numero delle pensioni previdenziali in pagamento (-1,1%). La diminuzione più marcata si osserva per i trattamenti di invalidità/inabilità (-6,8%) e di vecchiaia (-1,5%).

Gli importi medi delle prestazioni differiscono sensibilmente tra le varie tipologie di trattamenti: da 1.555 euro lordi mensili per le pensioni di anzianità/anticipate a 709 euro e 633 euro mensili, rispettivamente, per le pensioni di vecchiaia e di invalidità previdenziale, mentre le prestazioni ai superstiti presentano un importo medio mensile di 584 euro.

La spesa sostenuta per le prestazioni assistenziali (comprendendo anche l'invalidità civile) è di 25,3 mld di euro con un incremento del 2,2% (+546 mln) rispetto all'anno precedente.

La gestione dipendenti pubblici

Le pensioni a carico della Gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap), alla data del 31 dicembre 2013, sono 2,8 milioni, per il 58% erogate a donne che percepiscono tuttavia soltanto il 49% dell'importo annuo complessivo.

La gestione lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti

Le pensioni a carico della Gestione dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti (ex-Enpals) al 31 dicembre 2013 sono 51.629 per un importo complessivo annuo di 927 milioni di euro.

Le pensioni di vecchiaia e anzianità rappresentano il 66% dei trattamenti in pagamento, con importi medi che variano da 1.723 euro lordi mensili per gli uomini a 1.219 euro per le donne. Seguono, in termini di numerosità, le pensioni ai superstiti (30%) corrisposte per la quasi totali-

tà alle donne (93%) che ricevono in questo caso mediamente 788 euro mensili (rispetto a 537 euro degli analoghi trattamenti maschili).

Prestazioni a sostegno del reddito

Nel 2013 sono stati erogati, compresa la copertura per la contribuzione figurativa, 23,6 mld di euro, per gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione guadagni, mobilità e disoccupazione) e 10,3 mld per le prestazioni socio-assistenziali (assegni familiari, malattia, maternità) ad una platea complessiva di 4,9 milioni di beneficiari.

Rapporto cittadini/Inps (WEB e telefono)

Tutti i servizi e le prestazioni, previdenziali ed assistenziali, erogati dall'Istituto sono direttamente accessibili dal portale internet istituzionale (www.inps.it), che attualmente rappresenta il canale fondamentale di comunicazione nel rapporto con l'utenza.

Informazioni e servizi sono a disposizione su oltre 36mila pagine web e sono fruibili sempre (24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana).

I numeri del sito web: numeri accessi nell'anno 429,9 milioni; media giornaliera degli accessi: 1,18 milioni; pagine web visitate nell'anno: quasi 4,6 miliardi (+35,3% rispetto al 2012); media giornaliera pagine visitate: oltre 12,5 milioni (+35,9% rispetto al 2012); totali pagine web sul sito: 36.410 (+51% rispetto al 2012); PIN rilasciati: 14,5 milioni di PIN (+44% rispetto al 2012).

I servizi erogati

Il numero dei servizi erogati dal portale Inps ed il numero degli utenti online è in costante aumento, anche se il pubblico di riferimento dell'Istituto è in gran parte poco alfabetizzato dal punto di vista telematico. Pertanto, allo scopo di tutelare anche quella quota di popolazione non sufficientemente "informatizzata", gli stessi servizi disponibili online sono offerti dall'Istituto tramite il Contact Center integrato 803164 e gli intermediari autorizzati (Patronati, CAF, Consulenti del lavoro, Associazioni di categoria ecc.):

- Contact Center: 23 milioni di contatti (+9,5% rispetto al 2012)
- Cittadini e imprese: 47,7 milioni di servizi forniti
- Intermediari: oltre 49 milioni di servizi forniti.

FEDI (PD): DALL'INPS MAGGIORE ATTENZIONE ALLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI

Roma - È stato presentato ieri, presso la Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, il Rapporto annuale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

“Nel documento”, rileva oggi Marco Fedi, deputato del Pd eletto in Australia, “non mancano gli spunti di interesse rispetto all'attività di un ente al quale è affidato il compito straordinariamente impegnativo di corrispondere ai diritti di milioni di persone nella fase più delicata della loro esistenza. Non mancano, però”, osserva, “nemmeno limiti e disattenzioni che attengono, in particolare, al quadro internazionale delle prestazioni previdenziali. Si può dire, anzi, che il deficit di attenzione alle convenzioni internazionali aumenti in modo direttamente proporzionale rispetto al numero di giovani e di lavoratori che si trasferiscono all'estero”.

“Da un lato”, spiega Fedi, “si accumulano ritardi inaccettabili nella ratifica di convenzioni bilaterali di sicurezza sociale stipulate molti anni fa, tra cui quella con il Cile, che riguarda comunità stabilmente residenti nei due paesi, o quelle con i paesi di immigrazione in Italia, tra cui Marocco, Algeria e Filippine. Dall'altro”, aggiunge, “si ritarda la necessaria revisione di accordi stipulati quando le legislazioni nazionali erano profondamente diverse e che oggi risultano naturalmente invecchiati, come nel caso della Nuova Zelanda”.



“Ma non ci sono solo i ritardi”, incalza il parlamentare del Pd. “Non siamo ancora in grado, infatti, di rendere omogenee le iniziative bilaterali di sicurezza sociale che, oltre al necessario allineamento alle legislazioni nazionali, debbono garantire un comune denominatore nel sistema di calcolo delle prestazioni, così come nell'inclusione al trattamento minimo”.

“A questo”, continua Marco Fedi, “si aggiunge un limite generale nell'esame del panorama internazionale di sicurezza sociale, che si manifesta nella necessità, altrettanto urgente, di adeguare le convenzioni alle mutate condizioni economiche e della mobilità professionale in ambito globale. Scopriremo che i tanti giovani professionisti che si muovono nel mondo avranno problemi legati alle coperture previdenziali quando il fenomeno, che oggi cresce a ritmi elevatissimi, arriverà a toccare le nostre tasche. Quando, cioè,

sarà troppo tardi. Ci renderemo conto allora, come Paese, di avere bisogno di inserire negli accordi i fondi integrativi pubblici, di fissare regole anche per la previdenza integrativa privata, di evitare che la portabilità delle prestazioni, con la fiscalità a essa collegata, resti relegata a un tempo della storia in cui le relazioni internazionali e la politica estera erano fatte anche di diritti e di tutele. Per tutti i lavoratori”.

“È bene non dimenticare, infine”, raccomanda Fedi, “che sui temi delle pensioni in regime internazionale permangono contraddizioni interpretative sull'importo aggiuntivo e sulla quattordicesima”.

“Non mancano, insomma, i motivi di approfondimento e di impegno affinché”, conclude l'on. Fedi, “le politiche previdenziali riescano a dare risposte ai problemi reali e ai protagonisti di oggi”.

DEFAULT ARGENTINA/ TASSINARI (ACLI): RISCHI SU SCALA GLOBALE SE BUENOS AIRES CEDE ALLE RICHIESTE DEGLI SPECULATORI

Roma - Alla vigilia del primo Ecofin del semestre di Presidenza italiana, oltre 50 organizzazioni della società civile italiana, tra cui le Acli, aderenti alla Campagna ZeroZeroCinque, assieme a molte altre associazioni di tutta Europa, hanno chiesto al premier Renzi e al ministro dell'Economia Padoan un impegno dell'Italia volto a raggiungere un accordo per l'adozione di un'efficace tassa sulle transazioni finanziarie (TTF), detta anche RobinHoodTax.

Ciò – sottolineano le Acli in una nota – risulta tanto più urgente in considerazione del fatto che anziché sottoporsi a più efficaci regolamentazioni, la finanza speculativa vorrebbe porsi a fondamento del diritto. È il caso dello scontro in atto tra lo stato dell'Argentina e l'hedge fund Elliot, che nel 2008 ha acquistato 48,7 milioni di obbligazioni e ora, dopo una sentenza, ne pretendere 832 con un guadagno di oltre il milleseicento per cento, suscitando l'indignazione dell'opinione pubblica internazionale, espressa persino dal Financial Times, attraverso la penna di uno dei suoi più importanti commentatori, Martin Wolf.

Stefano Tassinari, vice presidente nazionale delle Acli, critica la legittimità della "sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti che impone all'Argentina di sottostare alla speculazione di alcuni fondi avvolto" e denuncia "il rischio di una nuova e drammatica crisi locale e non solo".

“Per questo – afferma Tassinari - non è più

rinviable la riforma della finanza, cominciando da una piccola tassa sulle transazioni finanziarie, come quella proposta dalla campagna ZeroZeroCinque e proseguendo con la separazione tra banche commerciali e banche d'affari, la lotta ai paradisi fiscali, la regolamentazione dei derivati, il tetto ai guadagni dei manager".

L'Italia può svolgere un ruolo di rilievo: è infatti oggi alla guida di una squadra composta da altri 10 paesi europei che hanno già espresso la loro volontà di definire una versione condivisa della TTF. Secondo le associazioni che aderiscono alla campagna ZeroZeroCinque, questa tassa, che va concepita in modo da colpire gli abusi della finanza, può essere in grado di recuperare risorse da investire in Europa e nel mondo per la lotta alla povertà e ai cambiamenti climatici.

Nella lettera (<http://tinyurl.com/pszxb4s>) al Premier Renzi e al Ministro Padoan la Campagna ZeroZeroCinque e le altre RobinHoodTax campaigns chiedono all'Italia e agli altri stati europei di assumere l'impegno politico di destinare i proventi della TTF per la lotta alla povertà e per il contrasto ai cambiamenti climatici in Europa e nei Paesi in via di sviluppo maggiormente colpiti dalla crisi.

La campagna ZeroZeroCinque ha scelto un modo originale per far pervenire la richiesta: stamani infatti in piazza Montecitorio a Roma, è stato realizzato un flash mob.



DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066

tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

GLI ELETTI ALL'ESTERO INCONTRANO GIRO: I COMITES SARANNO RINNOVATI ENTRO IL 2014/ IL PD PRONTO A COLLABORARE

Roma - “Una proposta operativa che merita la massima considerazione” perché consentirebbe di svolgere le elezioni dei Comites entro il 2014, ritornando al “precedente sistema dell’invio ad personam dei plichi, ma solo agli elettori che esprimano l’opzione di voler votare per corrispondenza”. È quanto emerso nell’incontro che gli eletti nella circoscrizione Estero hanno avuto ieri con il sottosegretario agli Affari Esteri, Mario Giro.

Durante l’incontro il Governo ha prospettato “un’ipotesi di svolgimento delle elezioni dei Comites entro il 2014 ed una proposta operativa che”, come sottolineano in una nota congiunta i deputati PD eletti all’estero Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca e Fabio Porta, “meritano la massima considerazione”.

“Il Governo, dopo tre precedenti rinvii e un estenuante prolungamento della vita di questi organismi di rappresentanza, che hanno comportato l’abnorme estensione del mandato dello stesso CGIE, ha dichiarato esplicitamente di voler rispettare la legge e di voler onorare l’impegno politico che il Ministro Mogherini ha assunto all’indomani del suo incarico”, riferiscono i cinque parlamentari.

“Si tratta”, osservano, “di un passaggio politico che final-



mente chiude un lungo periodo di frustrante paralisi e che contribuisce a restituire credibilità e dignità alle nostre istituzioni di fronte all’ampia platea degli italiani all’estero. Per quanto ci riguarda, esprimiamo il nostro convinto apprezzamento per questo atto di responsabilità istituzionale e di rispetto democratico. Lo facciamo, prima ancora che come parlamentari che sostengono il Governo con il loro voto, come cittadini italiani residenti all’estero, anzi semplicemente come cittadini italiani”.

“Il risvolto operativo di questa intenzione presenta, com’è facile intuire, anche alcune evidenti difficoltà”, non mancano di riconoscere i deputati eletti all’estero, che spiegano: “Le procedure stabilite nella legge che ha operato il terzo rinvio e nel regolamento attuativo che ha già ricevuto, con condizioni, il parere delle Camere comporta tempi che vanno al di là del 31 dicembre 2014. La soluzione prospettata è dunque quella di ritornare al precedente siste-

ma dell’invio ad personam dei plichi, ma solo agli elettori che esprimano l’opzione di voler votare per corrispondenza. Questo significherebbe contenere una parte dei costi, che altrimenti sarebbero incompatibili con l’attuale situazione finanziaria, e di avviare finalmente il sistema che ormai tutte le forze della rappresentanza, anche a livello parlamentare, considerano quello più adatto per bonificare l’elenco degli elettori e per aumentare i livelli di sicurezza del voto”.

“Per stare nei tempi, sarà necessario adottare un decreto che dovrà essere convertito in tempi molto brevi”. Su questo i deputati del PD dichiarano “la piena disponibilità nostra e dei nostri gruppi parlamentari, che in entrambi i rami del Parlamento sono decisivi per un positivo risultato”.

Quanto al sottosegretario Giro, “anche alla luce del confronto che c’è stato, ha annunciato che il Governo farà alcune verifiche sulle soluzioni opera-

tive, con l'intento comunque di arrivare al risultato di restituire agli organismi di rappresentanza dei cittadini italiani all'estero alla loro fisiologia democratica. La carenza di fondi era stata la ragione fondamentale del rinvio adottata dai precedenti Governi. Il fatto che ora si dichiara che le difficoltà finanziarie non possono continuare a bloccare l'esercizio della democrazia", concludono Farina, Fedi, Garavini, La Marca e Porta, "rappresenta un messaggio politico e culturale che va al di là del pur importante rinnovo dei Comites e, a seguire, del Cgie".

RIFORMA DELLA COOPERAZIONE ALLA CAMERA/ IN SENATO I DDL COSTITUZIONALI DA DOMANI ALL'ESAME DELL'AULA

Roma - Riprendono domani i lavori della Commissione di Camera e Senato. A Montecitorio, la Commissione Affari Costituzionali, in sede di indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del decreto-legge sulla semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari svolgerà un ciclo di audizioni che la impegnerà fino a giovedì.

Audizioni anche in Commissione Affari Esteri che mercoledì 9 ascolterà il Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (Inps), Mauro Nori. In sede referente, proseguirà l'esame del disegno di legge "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" e di diversi ddl di ratifica di accordi internazionali. Insieme ai colleghi della Difesa, i deputati, in sede di Ufficio di presidenza, comunicheranno gli esiti della visita della nave statunitense Cape Ray presso il porto di Gioia Tauro, svolta il 2 luglio per il trasbordo delle armi nucleari siriane. In sede di Comitato ristretto, inoltre, proseguirà l'esame della Legge quadro sulle missioni internazionali. Insieme ai colleghi delle Politiche UE di Camera e Senato verrà ascoltato il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche europee, Sandro Gozi, sugli esiti del Consiglio europeo del 26 e 27 giugno.

In Commissione Finanze proseguirà l'esame della riforma della disciplina delle tasse automobilistiche, sui cui verranno sentiti esperti del

settore, mentre la Commissione Cultura insieme alla Commissione Attività produttive proseguirà l'esame del delle "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, sviluppo della cultura e rilancio del turismo".

Nella nell'agenda della Commissione Affari Sociali l'esame del provvedimento sull'assistenza alle persone affette da disabilità grave.

In Senato, la Commissione Affari Costituzionali continuerà l'esame dei ddl di riforma costituzionale che domani mattina sbarcheranno in Aula.

La Commissione Affari Esteri, oltre alle audizioni con i colleghi della Camera, nella seduta di domani si occuperà dell'esame del disegni di legge di ratifica di diversi accordi internazionali.

All'ordine del giorno della Commissione Finanze, in sede referente, i ddl di delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi e per la separazione dei modelli bancari.

Il decreto-legge in materia di competitività è ancora all'attenzione delle Commissioni riunite Industria e Ambiente, dove è calendarizzato a partire da domani pomeriggio. Nell'ambito dell'esame del decreto, i rappresentanti di Banca d'Italia intervengono davanti agli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite, integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Mondiali, Olanda-Argentina 2-4 dopo i rigori. Sneijder sbaglia, Messi in finale

Semifinale a San Paolo sotto la pioggia: gara poco spettacolare, senza palle gol si chiude sullo 0-0 al 90'. Palacio spreca nei supplementari, poi dal dischetto i sudamericani non sbagliano mai, Romero ipnotizza Vlaar e Sneijder.

Finale Argentina-Germania

È albiceleste la notte di San Paolo, gli argentini cantano a squarciagola e non sentono il freddo di una serata da brividi, in cui l'eroe a sorpresa è il portiere Romero. Il sogno di Leo Messi continua, dopo la grande paura: l'Argentina si qualifica per la finale di un Mondiale per la quinta volta nella sua storia, l'Olanda si arrende ai rigori dopo un lungo, ostinato 0-0. Il dramma sportivo del Brasile aumenta: i nemici ballano e fanno festa sulla terra verdeoro. Dagli otto gol di Belo Horizonte allo zero dell'Arena Corinthians, ma poco conta: contro la Germania, a giocare la riedizione della finale '90, il 13 luglio al Maracanà ci sarà la Selección. L'Argentina si conferma implacabile nelle semifinali mondiali: con questo sono 5 suc-

cessi su 5.

RIECCO DE JONG — Partita bloccatissima, l'unica parata nel primo tempo è di Cillessen su una punizione non indimenticabile di Messi. Ci si chiedeva se Sabella avrebbe rinunciato al 4-3-3 in favore del 3-5-2, per contenere meglio la furia di Robben in fascia, invece è Van Gaal ad adottare quel modulo, mentre l'albiceleste resta ancorata al tridente Lavezzi-Messi-Higuain. L'intento del c.t. olandese, che recupera in extremis De Jong, è quello di aiutare Wijnaldum nel contenimento, per impedire che Messi prenda velocità partendo palla al piede a centrocampo (ricordate il gol con la Svizzera?). Così, però, svanisce la spinta di Robben in ripartenza, né si forma il triangolo delle Bermude con

Sneijder e Van Persie, che tante soddisfazioni aveva dato fin qui.

POCA FANTASIA — Capita, dunque, che nella semifinale di un Mondiale siano De Jong e Mascherano gli uomini deputati a iniziare ogni azione: non esattamente due fini dicitori, con buona pace della precisione e dello spettacolo. Mentre i brasiliani adottano l'Olanda, pur di contrastare i beffardi "sieeeetee... sieeeetee" del tifo argentino che inneggia al 7-1 di ieri, in campo si vede soprattutto Lavezzi, che a destra ha un altro passo rispetto a Martins Indi. Poca roba, comunque. E i guizzi di Di Maria mancano da morire. Il finale di tempo è di Messi, che fa ammannire (e ammonire) Martins Indi, inducendo Van Gaal alla sostituzione con Janmaat nell'intervallo.

CHANCE PER ROBBEN — Si riparte con Vlaar che risolve l'ennesima situazione intricata. De Jong finisce la benzina, lo rileva Clasie. Su San Paolo la pioggia cresce d'intensità, al contrario di un match che resta spezzettato, teso, inchiodato. Van Persie e Higuain provano a rendere meno impalpabile la loro presenza, ma non si scollano di dosso l'inconsistenza che spesso li coglie, quando si gioca

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es



Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156



per i massimi traguardi. Sabella, quando l'ombra dei supplementari si allunga sulla gara, va per l'azzardo: dentro Palacio e Agüero, fuori Perez e Higuain. Argentina a quattro punte. Mossa mal consigliata, perché la squadra si sbilancia: al 90' Sneijder trova Robben in area e solo un eroico recupero di Mascherano strozza l'urlo in gola agli oranje.

SUPER ROMERO — Mentre Van Persie lascia il palcoscenico a Huntelaar (e rende impossibile un nuovo ingresso di Krul per i rigori), le prime due fiammate dell'extra time sono proprio di Robben. Sabella si ravvede, ripristina i tre di centrocampo con Maxi Rodríguez e richiama Lavezzi. Ci vorrebbe Messi, ci vorrebbe davvero. E non a caso arriva il primo coro per lui, dopo oltre cento minuti di gioco. L'invocazione rianima Leo, che

offre a Palacio e Rodríguez due palle buone: la prima resta attaccata alla treccia dell'interista, la seconda non spaventa Cillesen. E allora non restano che i penalty, per la quarta volta in questo Mondiale. Romero stre-

ga Vlaar, poi si prende anche lo scalpo prestigioso di Sneijder. Maxi Rodríguez chiude il conto. E l'Olanda, come aveva fatto la Costa Rica, al secondo giro di giostra dagli undici metri saluta la compagnia.



NON RASSEGNIAMOCI ALLA VIOLENZA: L'APPELLO DI PAPA FRANCESCO PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

Roma - “Non si risparmi alcuno sforzo per far cessare ogni ostilità e conseguire la pace desiderata per il bene di tutti”. Questo l’accurato appello che Papa Francesco ha rilanciato ieri, dopo l’Angelus della domenica, insieme all’invito a “continuare a pregare con insistenza per la pace in Terra Santa, alla luce dei tragici eventi degli ultimi giorni”.

Sembra lontano l’incontro dell’8 giugno, quando Peres e Abbas risposero all’invito di Francesco e arrivarono in Vaticano per pregare per la pace. “Ho ancora nella memoria il vivo ricordo dell’incontro dell’8 giugno – ha ricordato il Santo Padre - con il Patriarca Bartolomeo, il Presidente Peres e il Presidente Abbas, insieme ai quali abbiamo invocato il dono della pace e ascoltato la chiamata a spezzare la spirale dell’odio e della violenza. Qualcuno potrebbe pensare che tale incontro sia avvenuto invano. Invece no! La preghiera – ha sottolineato – ci aiuta a non lasciarci vincere dal male né rassegnarci a che la violenza e l’odio prendano il sopravvento sul dialogo e la riconciliazione”.

Il Papa ha quindi esortato “le parti interessate e tutti quanti hanno responsabilità politiche a livello locale e internazionale a non risparmiare la preghiera e a non risparmiare alcuno sforzo per far cessare ogni ostilità e conseguire la pace desiderata per il bene di tutti. E invito tutti voi ad unirvi nella preghiera. In silenzio, tutti, preghiamo”. Dopo un momento di silenzio il Papa ha invocato il Signore: “Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”; “con la guerra tutto è distrutto!”. Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace... Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono”.

Prima dell’Angelus, il Papa ha richiamato la pagina di Matteo con Gesù che predica sulla riva del lago di Galilea: una grande folla lo circonda, quindi Lui sale su una barca, si allontana un poco da riva e predica da lì. “Quando parla al popolo, - ha spiegato Papa Francesco – Gesù utilizza molte parabole: un linguaggio comprensibile a tutti, con immagini tratte dalla natura e dalle situazioni della vita quotidiana. La prima che racconta è un’introduzione a tutte le parabole: è quella del seminatore, che senza risparmio getta la sua semente su ogni tipo di terreno. E il vero protagonista di questa parabola è proprio il seme, che produce più o meno frutto a seconda del terreno su cui è caduto. I primi tre terreni sono

improduttivi: lungo la strada la semente è mangiata dagli uccelli; sul terreno sassoso i germogli seccano subito perché non hanno radici; in mezzo ai rovi il seme viene soffocato dalle spine. Il quarto terreno è il terreno buono, e soltanto lì il seme attecchisce e porta frutto”.

“In questo caso, - ha osservato il Santo Padre - Gesù non si è limitato a presentare la parabola, l’ha anche spiegata ai suoi discepoli. La semente caduta sulla strada indica quanti ascoltano l’annuncio del Regno di Dio ma non lo accolgono; così sopraggiunge il Maligno e lo porta via. Il Maligno infatti non vuole che il seme del Vangelo germogli nel cuore degli uomini. Questo è il primo paragone. Il secondo è quello del seme caduto sulle pietre: esso rappresenta le persone che ascoltano la parola di Dio e l’accolgono subito, ma superficialmente, perché non hanno radici e sono incostanti; e quando arrivano le difficoltà e le tribolazioni, queste persone si abbattono subito. Il terzo caso è quello della semente caduta tra i rovi: Gesù spiega che si riferisce alle persone che ascoltano la parola ma, a causa delle preoccupazioni mondane e della seduzione della ricchezza, rimane soffocata. Infine, la semente caduta sul terreno fertile rappresenta quanti ascoltano la parola, la accolgono, la custodiscono e la comprendono, ed essa porta frutto. Il modello perfetto di questa terra buona è la Vergine Maria”.

“Questa parabola – ha, quindi, aggiunto il Papa – parla oggi a ciascuno di noi, come parlava agli ascoltatori di Gesù duemila anni fa. Ci ricorda che noi siamo il terreno dove il Signore getta instancabilmente il seme della sua Parola e del suo amore. Con quali disposizioni lo accogliamo? E possiamo porci la domanda: com’è il nostro cuore? A quale terreno assomiglia: a una strada, a una pietraia, a un rovetto? Dipende da noi diventare terreno buono senza spine né sassi, ma dissodato e coltivato con cura, affinché possa portare buoni frutti per noi e per i nostri fratelli. E ci farà bene non dimenticare che anche noi siamo seminatori. Dio semina semi buoni, e anche qui possiamo porci la domanda: che tipo di seme esce dal nostro cuore e dalla nostra bocca? Le nostre parole possono fare tanto bene e anche tanto male; possono guarire e possono ferire; possono incoraggiare e possono deprimere. Ricordatevi: quello che conta non è ciò che entra, ma quello che esce dalla bocca e dal cuore.

La Madonna – ha concluso – ci insegna, con il suo esempio, ad accogliere la Parola, custodirla e farla fruttificare in noi e negli altri”.